

Preso Trui.
Con la prigione de' Capi.
Carauaggio assalito da' Francesi stessi. E rispinti passano l'Adda.
 Auuicinatosi allora alla Terra tutto intero il corpo dell'esercito, ed alzatoui contra il Cannone, imprese in poco tempo così grandi le aperture nelle muraglie, che costrinse i difensori, per non miseramente perire, ad arrendersi. Fù graue la perdita di questo Luogo per se medesima; per le militie restateui estinte, e per la prigione, che seguì de' Rappresentanti, e Capi principali, trà quali ciò anche toccò ad vn figliuolo del Proueditore Morosini; Ma sopra ogn'altra perdita, e passione, trauagliò molto in questo primo successo l'augurio. Occupatosi poscia da' Francesi qualche Luogo picciolo, fastosamente inoltraronsi sotto Carauaggio. Quiui però non trouarono la facilità supposta. Fecero quei di dentro gagliarda testa; sortirono coraggiosamente più volte, e li sforzarono finalmente ad vna vergognosa ritirata, ripassando l'Adda, e ritornando co' fatti prigionieri all'esercito.

Marchese di Mantoua contra Casale.
E lo prende.
Va sotto Asola.
Et è rispinto.
E ritorna à Mantoua. Araldo à Venetia.
Intima la guerra.
Risposta del Doge.
 Nell'istesso tempo, che Carlo d'Ambuosa si trasse in queste parti con li prenarrati accidenti, Francesco Gonzaga, Marchese di Mantoua, che s'era già vnito con gli altri in Lega, e fatto stipendiato del Rè di Francia, si portò à combattere Casale, Fortezza vicina alla ripa del Pò, e di rimarcabile riflesso. Le fù improuiso, le fù di spauento l'assalto, per lo che, perduta l'animosità, accordò subito di arrendersi, e restò prigioniero Aluise Buondottori, che n'era al Governo. Passò dopo il Marchese ad Asola, quiui stimando d'incontrar'ancora la medesima facilità. Ma Federigo Contarini Proueditore, non fù di quel timido consiglio. Abborrì di soggettarli rinchiuso, & à discrezione d'vn tenue assedio. Vscigli contro con le militie, e con tutti quei della Terra, e lo rispinte, e l'obligò ben presto ad allontanarsi. Dopo di questa ripulsa concepì il Marchese vna gran paura dell'Aluiano, intendendolo auanzato con quattrocento lance, trecento Caualli leggieri, e quattromila Fanti al Ponte delle Molle, onde gli parue bene di ritornarsene à Mantoua. Comparso intanto l'Araldo à Venetia, per denonciarui la guerra, già proditoriamente principiata, e stimatosi bene di non riceuerlo pubblicamente in Collegio, fù fatto per le Scale segrete salire il Palagio, ed introdurre per non offeruata Porta, affine di togliere il concorso numeroso della gente, ne dare occasione ad vna popolare curiosità forse di souerchiamente intimorirsene. Intimolla costui ad alta voce. Vguagliò all'ingiustitia gonfij, e straboccheuoli concetti, se indegni allora di esser detti, meno degni al presente, per iscriuersi, a' quali corrispose con egual senso il Doge Loredano, rinfacciandogli.

Che il gran merito della Republica, nell'hauere spalleggiato il suo Rè in Italia, e piantatoui il piede nel dominio di Milano, era la sola cagio-